

*Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali*

1° CONFERENZA NAZIONALE DEI CUP DELLE
PROFESSIONI INTELLETTUALI

A Roma si è tenuta la 1° Conferenza nazionale delle organizzazioni nazionali, regionali e provinciali dei Comitati Unitari degli Ordini e Collegi professionali.

Dopo aver discusso i programmi elettorali dei Partiti, la Conferenza ha approvato il seguente O.d.G.:

“I professionisti costituiscono una forza sociale che rappresenta una importante risorsa per lo sviluppo del sistema Italia.

Essi possono svolgere un ruolo fondamentale nel progresso spirituale e materiale della società italiana sia a titolo individuale che mediante le loro organizzazioni, pubbliche e private.

A tal fine è necessario che si proceda a quella riforma del settore, che nella scorsa legislatura è stata (anche) oggetto di una proposta di iniziativa popolare (A.C. nr. 3277), che ha raccolto ampio consenso tra i cittadini che si sono mobilitati su tutto il territorio nazionale.

Al contempo, è opportuno che vengano adottate misure che valorizzino la presenza del professionista nella società e nell'economia del Paese, liberando le energie vitali rappresentate dai lavoratori della conoscenza e rimuovendo gli ostacoli che di fatto ne hanno impedito il pieno sviluppo.

Per vincere le sfide indicate dai Partiti nei programmi elettorali, è necessario affrontare e risolvere anche nel settore delle professioni intellettuali le questioni che hanno creato quella crisi sociale ed economica che tutti lamentano.

La 1° Conferenza nazionale dei Cup sottopone, per il tramite delle proprie articolazioni territoriali, all'attenzione dei Candidati alcune misure che possono contribuire ad invertire il trend negativo, a sostenere l'accesso dei giovani e delle donne nel mondo professionale, a rendere più competitiva la presenza dei professionisti nei mercati, interni e internazionali.

Si tratta di proposte che riprendono diversi punti dei programmi presentati dai Partiti per le imprese, estendendoli anche ai professionisti; nonché di proposte che affrontano i problemi specifici del settore:

- Riordino dei percorsi formativi per garantire la qualità delle prestazioni, con il mantenimento del valore legale del titolo di studio;
- Interventi sull'Unione europea per ridurre la regolamentazione "al ribasso" dei percorsi formativi;
- Promozione del dialogo tra pubblica amministrazione e professionisti al fine di favorire la certezza del diritto nell'attuazione spontanea dell'ordinamento;
- Incremento della deducibilità dal reddito di lavoro autonomo delle spese sostenute per la formazione professionale;
- Estensione agli studi professionali della possibilità di adottare contratti di lavoro con incentivi per l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e donne;
- Estensione delle garanzie pubbliche per i "prestiti d'onore" e del finanziamento d'avvio di giovani che costituiscono studi professionali autonomi;
- Attivazione di "reti" tra professionisti, professionisti/imprese, professionisti/pubbliche amministrazioni;
- Attivazione della "Borsa Professionisti" per facilitare la mobilità e l'incontro tra domanda/offerta tra giovani e studi professionali;
- Estensione della riforma degli studi di settore "dal basso";

- Semplificazione fiscale per gli studi professionali di modeste dimensioni;
- Estensione del “credito alla creatività” alle iniziative dei giovani professionisti;
- Attivazione degli Ordini e Collegi professionali per l’attuazione del principio di sussidiarietà ex art. 118 Cost.

Roma, 7 marzo 2008